## TAVOLA CXLIII.

### CAVALIERE DI TUNISI

Il Giustiniani, lo Scoonebeck e Hermant l'attribuiscono all'imperator Carlo V. la instituzione di un ordine militare, sotto il nome di Tunisi. Dicono essi, che quel principe dopo esser passato in Affrica, ove ristabilì nel 1535 Muley-Hascen in Tunisi, vi creò de' cavalieri sotto il nome appunto di Tunisi Aggiungono gli scrittori nominati, che Carlo V. diede al novello ordine un collare composto di piastre d' oro ornate di pietre preziose le quali erano alcune pietre focaje mandanti scintille; dal detto collare pendeva una fascia in cui era questa parola notata, *Barbaria* ed alla fascia era appesa una croce di s. Andrea con delle pietre mandanti scintille. Tuttavia, siccome i tre ricordati scrittori non adducono alcuna prova in conferma della instituzione dell' ordine di cui si parla, e siccome non v' è storico alcuno che di esso poco o molto ragioni, così ci è forza rivocarlo fra' chimerici, seguendo il sentimento dell' Helyot.

## TAVOLA CXLIV.

### CAVALIERE DELLA CARITA' CRISTIANA

Debbasi considerare siccome chimerico l' ordine, del quale, conforme pretende il Favino, Enrico III. re di Francia e di Polonia fu l' institutore, dandogli il nome d' ordine

della *Carità Cristiana*. Aggiunge inoltre l' autore medesimo, che Enrico III. lo instituì a favore de' poveri uffiziali e soldati rimasti storpi servendo sotto il suo comando nelle guerre; che egli ad essi assegnò per loro mantenimento una entrata sopra gli ospedali e le infermerie di Francia, che diede loro in Parigi una casa nel sobborgo s. Marcello, e che ordinò che quelli, i quali fossero ricevuti in quest' ordine caritatevole portassero nella parte sinistra de' loro mantelli una croce ancorata di raso bianco, ricamata e contornata di seta turchina, nel mezzo della qual croce fosse un quadrato di raso turchino con sopravi un giglio giallo con le parole seguenti scolpite in recamo d' oro attorno alla croce: *Per aver fedelmente servito.*

È cosa vera che nel 1576 uno speziale di Parigi di nome Honel, ottenne da Enrico III. alcuni luoghi non per anco venduti del palazzo de Tournelles per ivi erigere uno spedale, o una casa che stabilir voleva col nome di *Carità Cristiana*, sì per albergarvi i poveri passeggeri vergognosi, sì per instruire un certo determinato numero di fanciulli orfani, nati da legittimo matrimonio, e renderli dotti nelle buone lettere, nell' arte dello speziale, nella cognizione de' semplici etcet. Si volle da prima fare questa instituzione negli spedali della Trinità, delle piccole Case, e de' Fanciulli Rossi; ma nel 1584 venne fatta nella strada detta *de l' Ursine*, situata nel sobborgo s. Marcello nello spedale da lungo tempo dedicato a s. Marziale ed a Santa Valeria. Questa fondazione però non sussistette, e quanto narra il Favino intorno all' ordine della *Carità Cristiana* è, al dire del critico Helyot, tutto falso e chimerico; lo che nondimeno non è bastato a trattener l' Hermant ed altri scrittori dal seguitare la sua opinione.

e medesimo,
ziali e soldati
e guerre; che
entrata sopra
loro in Parigi
ò che quelli,
ble portassero
corata di raso
el mezzo della
on sopravi un
ecamo d' oro

rigi di nome
per anco ven-
uno spedale,
rità Cristiana
sì per instrui-
fani, nati da
buone lettere,
semplici etcet.
spedali della
; ma nel 1584
a nel sobborgo
cato a s. Mar-
non sussistette,
la *Carità Cri-*
e chimerico;
rmant ed altri

Cav. della Carità

V. IV. T. CXLV.

N. Cenami dis. Prof. Cav. Gio. Silvagni direx. N. Morata inc.

Cav. della Stella della Madonna